

deliberato in ordine al connesso problema della riapertura dei termini per l'accesso al Fondo di Solidarietà, atteso che molti imprenditori, ancora oggi, non conoscono le opportunità offerte dalla legge.

Nel frattempo, al fine di garantire, comunque, la rivitalizzazione della informazione sul territorio, sono stati sottoscritti Protocolli d'intesa con la regione Puglia e le province di Roma, Salerno, Bari, Enna, Crotone e Catania che, a costo zero, si sono fatte carico di riprodurre e distribuire materiale informativo.

Un immediato risultato nella azione di informazione, anche questo senza alcun onere, è stato conseguito attraverso la diffusione di materiale video e web presso le stazioni F.S. di Roma Termini, Milano Centrale e Napoli Centrale.

#### *Iniziative tese ad accrescere l'efficienza*

Si è intensificato il contatto con le vittime, le Associazioni antiracket ed antiusura e gli Uffici Territoriali del Governo con incontri finalizzati a superare ogni formalismo che potesse rallentare la definizione delle istanze.

Inoltre, sono state inviate circolari metodologiche e interpretative a tutti i Prefetti ed a tutte le Organizzazioni impegnate nella azione di contrasto ai fenomeni criminali di interesse per rendere omogenea e snella la trattazione delle istanze di accesso al Fondo.

E' stata, anche, curata la formazione e l'aggiornamento dei Funzionari degli Uffici Territoriali del Governo che hanno la responsabilità della attività istruttoria delle istanze di accesso al Fondo (32 funzionari, il 28 giugno 2002, hanno preso parte ad un primo ciclo di aggiornamento sul tema tenuto presso la Scuola Superiore dell'Amministrazione del Ministero dell'Interno).

### *Coordinamento delle iniziative e delle attività svolte nel settore della lotta al racket*

Nella piena consapevolezza che una significativa opera di educazione alla legalità può rappresentare uno strumento potentissimo per infrangere le saldature sub-culturali, è stata promossa la realizzazione di Protocolli d'intesa con i Rettori delle Università e con i Direttori dei Centri di Servizio Scolastico delle località più "a rischio" al fine di favorire, negli atenei e nelle scuole, approfondimenti e conferenze sulla legalità.

Al fine di individuare le aree dove i fenomeni criminali di interesse sono più radicati, è stato realizzato un monitoraggio del racket con una prima mappatura del fenomeno suscettibile di ulteriori approfondimenti.

In tale direzione è stato orientato il lavoro dell'Osservatorio permanente dei fenomeni dell'usura e dell'estorsione, organismo istituito il 2 giugno 1998 per coadiuvare il Commissario antiracket nei compiti di approfondimento dei fenomeni di in esame.

### *Proposta di interventi normativi*

Sono state avanzate all'Ufficio Affari Legislativi del Ministero dell'Interno, proposte di modifiche legislative in materia di:

- riapertura dei termini per la presentazione delle istanze;
- disciplina dell'imprenditore fallito ai fini dell'applicazione della legge 44/99;
- previsione di preferenza, nella assegnazione di appalti pubblici, dell'uso o concessione di beni demaniali o di servizi pubblici ovvero nella concessione di autorizzazioni di Pubblica Sicurezza, per gli imprenditori che denunciano il racket.

## IL COMMISSARIO PER IL COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ PER LE VITTIME DEI REATI DI TIPO MAFIOSO

Con la costituzione di uno speciale Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso e con la previsione di nuovi organi – il Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso e il Comitato di solidarietà – la legge n. 512/1999 ha inteso rafforzare ulteriormente l'impegno di tutela dello Stato nei riguardi delle vittime dei reati di tipo mafioso, potenziando gli strumenti in campo e conferendo effettività ai risarcimenti dei danni giudizialmente riconosciuti in loro favore.

In linea con gli scopi perseguiti si è voluto, quindi, connotare di sempre maggiore efficacia l'azione dello Stato a sostegno delle vittime della criminalità organizzata e dei familiari garantendo loro la possibilità di conseguire, concretamente e in tempi rapidi, il ristoro dei danni subiti.

Le iniziative conseguentemente sviluppate sono state rivolte, prioritariamente, ad assicurare una applicazione della legge piena e quanto più possibile sollecita nell'intento di garantire la più larga ed effettiva fruizione dei benefici da parte delle vittime e, al contempo, e a contrastare, anche per tale via, il crimine mafioso e i suoi effetti dannosi.

In tale prospettiva l'impegno operativo è stato diretto, da un lato, alla riduzione dei tempi di definizione delle domande di accesso al Fondo – portati ad una media di circa tre mesi con punte, in non pochi casi, di ancor meno dei sessanta giorni previsti dalla legge – e, dall'altro, a promuovere, attraverso efficaci iniziative di comunicazione istituzionale, la massima conoscenza delle finalità della legge e dei benefici previsti.

In particolare il Comitato ha esaminato, nel corso del 2002, 131 domande presentate anche cumulativamente, ed ha deliberato la corresponsione della complessiva di somma di quasi 9 milioni di Euro. Ammonta, così, ad oltre 33 milioni di Euro la somma complessivamente elargita, per risarcimenti, provvisionali e spese di

giudizio, dal 31 ottobre 2000 data di insediamento dell'Organo, a fronte delle 493 domande presentate anche da più soggetti, 270 delle quali sono state accolte.

Al contempo, con apposita gara di appalto, è stata avviata una ampia ed organica campagna di informazione sugli scopi e sui principali contenuti della legge (accesso al Fondo, benefici previsti, requisiti richiesti e modalità per ottenerli), in conformità a quanto stabilito dalla legge stessa e dal regolamento di attuazione (D.P.R. n. 284/2001).

La **campagna di informazione** ha avuto carattere nazionale ma si è sviluppata, principalmente, con azioni mirate, nelle regioni meridionali tradizionalmente a rischio, ed ha visto utilizzare tutti i più diffusi mezzi di comunicazioni (spot televisivi e radiofonici attraverso le emittenti pubbliche e private, annunci stampa pubblicati su numerosi quotidiani nazionali e locali, opuscoli e locandine distribuiti su tutto il territorio nazionale, l'apposita voce "vittime di mafia" istituita nell'ambito del sito Internet del Ministero dell'Interno, nonché il "numero verde" attivato presso l'Ufficio del Commissario).

La campagna, realizzata anche con l'impegno degli Uffici Territoriali del Governo, ha avuto inizio nel mese di novembre 2002, per la durata di circa cinque mesi.

## LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI POLIZIA

### SITUAZIONE GENERALE

Di fronte alla pervasività della criminalità organizzata transnazionale, fenomeno senza confini che aggredisce la comunità internazionale, ciascun Paese difficilmente può, da solo, perseguire ed intaccare fino in fondo gli interessi malavitosi delle organizzazioni criminali senza la collaborazione dei Paesi con cui condivide la minaccia criminale. Di qui la conseguente necessità di definire ed adottare un'adeguata risposta istituzionale sovranazionale che si attua attraverso lo sviluppo sempre più intenso di una politica delle relazioni internazionali in materia di lotta al crimine organizzato.

L'Italia concretizza tale politica partecipando a tutti i fori internazionali in cui si affronta il problema del crimine transnazionale, primo fra tutti l'Unione Europea, ed intessendo una fitta rete di accordi bilaterali e multilaterali di cooperazione di polizia con i quali vengono istituzionalizzate le attività congiunte di carattere preventivo e repressivo nella lotta contro il crimine organizzato in tutte le sue manifestazioni.

I principali strumenti per incentivare tale cooperazione sono stati individuati:

- nell'intensificazione delle misure di contrasto alla criminalità;
- in azioni di finanziamento, attraverso la fornitura di mezzi ai Paesi dell'Europa centro - orientale, con gli stanziamenti previsti dalla legge 212/1992;
- nella partecipazione di funzionari di Polizia, dei Paesi interessati, a corsi di formazione e specializzazione presso Istituti di polizia in Italia;
- nello scambio di esperti.

## LA COOPERAZIONE DI POLIZIA IN SENO ALL'UNIONE EUROPEA

Nel corso dell'anno 2002 la cooperazione di polizia nell'ambito dell'Unione Europea ha visto la partecipazione del Ministero dell'Interno a tutte le attività nel settore Giustizia ed Affari Interni sviluppate da:

- Gruppo Pluridisciplinare "criminalità organizzata" (G.P.D.), i cui lavori proseguono nelle sedi superiori del C.A.T.S. (Comitato ex Art. 36) e del CO.RE.PER. (Comitato dei Rappresentanti Permanenti) in vista della formali decisioni del Consiglio G.A.I. (Giustizia e Affari Interni);
- Sottogruppo "Papeg", costituito in seno al G.P.D., nel quale si opera un confronto con gli Stati che hanno sottoscritto il Patto di preadesione, finalizzato al recepimento dell'acquis comunitario. Nel 2002 si sono tenute due riunioni;
- Rete Europea di Prevenzione del crimine, con la partecipazione di propri rappresentanti alle riunioni tenutesi nell'aprile e nell'ottobre 2002, rispettivamente ad Ibiza e Stoccolma, sotto le Presidenze spagnola e svedese dell'Unione Europea;
- Rete di Contatto a sostegno della lotta alla Criminalità Organizzata (CSN), nell'ambito della quale veniva elaborato il rapporto annuale sulla criminalità organizzata. Nel luglio 2002 (fino a questa data il CSN si era riunito in quattro occasioni), la Rete di Contatto è stata soppressa ed il suo ruolo è stato avvocato da Europol che si occupa, ora, della redazione della Rapporto Annuale sulla criminalità organizzata in diretta collaborazione con la Presidenza dell'Unione Europea.
- Unità Centrale del sistema EURODAC (Sistema comunitario per il confronto delle impronte digitali delle persone che chiedono asilo). Il sistema europeo è stato definito ed approvato nel corso del 2002. L'analogo sistema italiano è stato adeguato a quello europeo.

### A) *EUROPOL*

Un'analisi della cooperazione di polizia in seno all'U. E. non può prescindere da un riferimento centrale all'attività dell'Ufficio Europeo di Polizia.

In questo foro di cooperazione, ciascun Stato membro partecipa alle attività degli organi decisionali e gestionali costituiti dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato di Progetto per la costruzione del sistema informatizzato dell'EUROPOL, dal Comitato per la Sicurezza e dal Comitato dei Garanti.

Significativo è stato il contributo assicurato dal nostro Paese all'ottimale funzionamento di questi Organi, sia nella pianificazione e nello sviluppo delle iniziative intraprese, ma soprattutto nella gestione di situazioni di particolare complessità verificatesi nel 2002.

In merito all'evoluzione del quadro normativo, corre innanzitutto l'obbligo di segnalare come l'ultimo Consiglio dell'Unione Europea del 28 novembre 2002 abbia approvato un Protocollo di modifica della Convenzione Europol con il quale, in adempimento al disposto del Trattato di Amsterdam, viene prevista la partecipazione degli agenti Europol, con funzioni di supporto, a squadre investigative comuni nonché la possibilità, da parte di Europol, di richiedere agli Stati membri l'avvio di indagini penali. Il Protocollo entrerà in vigore con la ratifica da parte degli Stati membri.

E' ancora in corso la procedura di ratifica del Protocollo (Atto del Consiglio del 30.11.2000), che stabilisce una competenza generale di Europol in tema di riciclaggio, a prescindere dal reato presupposto.

La Presidenza danese dell'U.E., di turno nel secondo semestre 2002, ha proposto varie iniziative legislative, tra cui una rivolta ad una revisione generale della Convenzione Europol, una finalizzata alla modifica dell'Atto del Consiglio del 3.11.1998 in tema di norme sulla protezione del segreto delle informazioni dell'Europol, un'altra tendente a modificare lo statuto del personale applicabile ai dipendenti dell'Europol e, l'ultima, finalizzata all'utilizzo comune degli Ufficiali di Collegamento.

In parallelo con il processo di allargamento dell'Unione Europea, sono inoltre stati, inoltre, stipulati accordi operativi con Paesi dell'area

Europea, candidati e non, tra cui la Norvegia, Islanda, Estonia, Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria e Slovenia, i quali hanno in corso il distacco di propri Ufficiali di Collegamento presso Europol ed i cui rappresentanti, a partire dall'ultima sessione del 2002, prendono parte al Meeting dei Capi delle Unità Nazionali.

L'Unità Nazionale Europol ha svolto molteplici attività istituzionali ottenendo risultati produttivi crescenti. Dall'esame globale dei casi trattati risulta che tutte le aree di competenza di Europol, ad esclusione di quella relativa al traffico di materiale radioattivo e nucleare, hanno trovato espressione operativa, pur se in percentuali diverse. Si indicano, qui di seguito, le attività svolte nell'ambito delle principali aree di mandato.

#### *- Immigrazione clandestina e tratta degli esseri umani*

Lo scambio informativo relativo a quest'area ha registrato, in generale, un progressivo incremento che ha consentito il raggiungimento di risultati di rilievo sotto il profilo operativo.

L'attività di contrasto dello specifico fenomeno criminale è stata caratterizzata, inoltre, da una molteplicità di iniziative promosse dalle Presidenze dell'Unione che si sono avvicendate nel corso del 2002. Tutte le iniziative, coordinate da Europol, risultano tese al rafforzamento della cooperazione mediante l'adozione di un modello di intelligence strutturato sul monitoraggio e sull'analisi dei trend criminali.

Si segnala, in proposito, per il rilievo strategico e la rilevanza mediatica, l'Operazione "RIO", promossa dalla Presidenza Spagnola e concretizzata nell'attuazione di un piano coordinato di controlli presso gli aeroporti dell'U.E., anche attraverso lo scambio di osservatori. L'operazione si è inserita, peraltro, nella direttrice ideale della costituzione di una futura Polizia di frontiera europea. La finalità ultima del Progetto è stata la raccolta di dati che, rielaborati analiticamente, sono andati a costituire la base per l'adozione di un'efficace azione di contrasto.

L'operazione è stata, successivamente, reiterata, su proposta italiana e previa decisione della Task Force Capi Polizie che, in occasione della riunione tenutasi a Gran Canaria il 9 e 10 aprile 2002,



ha espresso particolare apprezzamento per gli ottimi risultati conseguiti.

Ulteriore, analoga, importante iniziativa, promossa dalla Presidenza Spagnola, è risultata essere l'Operazione "PEGASUS", progetto che si è prefisso lo scopo di individuare e contrastare le reti di immigrazione clandestina che utilizzano mezzi di trasporto internazionali di merci attraverso i Paesi del Nord Africa.

E' stato dato, inoltre, avvio, sempre nel quadro delle iniziative della Task Force Capi Polizie e con il coinvolgimento di Germania, Austria e Italia, al progetto "HERCULES", segnatamente finalizzato al contrasto dell'ingresso illegale di cittadini pakistani nella U.E. Tale attività, svolta con il supporto analitico di Europol, ha previsto lo svolgimento di controlli coordinati alle frontiere e di indagini mirate, anche al fine di individuare i meccanismi di finanziamento e i collegamenti con altre attività delittuose.

Su iniziativa della Presidenza Greca della U.E., di turno nel primo semestre del 2003, è stato avviato, già da dicembre 2002, il "Pilot Project on the Control of Eastern External Border of the U.E.", che prevede il monitoraggio, sotto la supervisione del Dipartimento Analisi di Europol, dei controlli effettuati alle frontiere terrestri orientali dell'Unione Europea.

Ulteriore esempio di proficua attività di cooperazione è stato il progetto, avviato su impulso dell'Italia, denominato Operazione "GIRASOLE 2". Tale attività ha preso le mosse da un'indagine incentrata su una rete criminale dedita al commercio, a fini di sfruttamento sessuale, di giovani donne provenienti dall'Est europeo, collegata ad appartenenti ad organizzazioni di tipo mafioso. Le indagini hanno consentito all'Autorità Giudiziaria italiana di emettere 89 ordinanze di custodia cautelare, eseguite in Italia e in altri Paesi europei, tra cui Germania e Ucraina, anche mediante l'ausilio di un Centro di coordinamento tra le varie Unità operative attive nei vari Paesi, costituito presso la sede di Europol, per garantire la simultaneità dell'azione. In tale contesto è stata registrata una significativa ottimizzazione dell'utilizzo del canale Europol, non solo in ambito U.E. ma anche dai Paesi dell'Est europeo, il cui apporto si è rivelato di importanza decisiva ai fini dello sviluppo del progetto operativo.

*- Stupefacenti.*

Per quanto concerne il settore della lotta al traffico di stupefacenti, si segnala la recente iniziativa della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (attivata ad hoc dall'Unità Nazionale Europol) di interscambio info-investigativo in ordine ad indagini su trafficanti di droga collegati ad un noto gruppo albanese. L'interscambio, ha preso spunto dalle risultanze dell'operazione "TRIANGOLO D'ORO" condotta nel 2002 dalla Polizia italiana, ed ha coinvolto i rappresentanti dei Paesi interessati direttamente alle indagini (Germania, Austria, Svizzera, Norvegia e Danimarca), dell'UNMIK (United Nations Interim Administration Mission in Kosovo), nonché di Europol. I risultati di tale attività sono destinati a confluire nell'A.W.F. Mustard.

Nell'ambito del A.W.F. Cola è stato avviato, sempre nel 2002, un sottoprogetto di analisi investigativa riguardante un canale di distribuzione di cocaina che dai Paesi Bassi, attraverso Francia e Germania, conduce in Italia.

Nel quadro del progetto E.L.S. (Ecstasy Logo System) è stata realizzata e distribuita ai Servizi nazionali la versione 2002 del Catalogo Europol XTC, che elenca tutte le tipologie di ecstasy conosciute.

Nel corso del 2002, sono state, poi, portate a termine numerose consegne controllate di stupefacenti, tra cui meritano di essere segnalate quelle operate in cooperazione con l'Olanda, che hanno condotto all'arresto di due persone e al sequestro di 3,5 kg di cocaina.

*- Traffico di veicoli rubati.*

Lo scambio informativo in questo settore è in costante intensificazione ed ha consentito, nel corso del 2002, di raggiungere risultati di assoluto rilievo, tra cui merita di essere segnalata la disarticolazione, da parte della Polizia Stradale italiana, su attivazione dell'Unità Nazionale Europol, di alcuni sodalizi criminali, attivi in varie zone d'Italia, dediti al riciclaggio di autoveicoli rubati mediante contraffazione della documentazione proveniente dal Belgio.

Sempre nel 2002, sono stati aggiornati ed integrati i software "EUVID" e "BLANCO DOC", che contengono un manuale informatizzato per il controllo di telai e documenti di circolazione, nonché un archivio dei medesimi documenti rubati in bianco nei Paesi europei. Tali supporti hanno ottenuto l'apprezzamento degli operatori di polizia.

E' stata, infine, proposta l'apertura dell'A.W.F. "The Key Process", relativo ai casi di sottrazione di autoveicoli mediante l'utilizzo delle chiavi originali.

#### *- Lotta al terrorismo*

Con riferimento a tale mandato è da sottolineare che dopo i noti eventi dell'11 settembre 2001 e la conseguente decisione del Consiglio JAF (Giustizia e Affari Interni) del 20 settembre 2001, lo scambio info-operativo in materia di terrorismo ha registrato un sensibile incremento, così come si sono attivate una serie di iniziative volte ad implementare la gamma e la qualità dei servizi forniti. In particolare, vanno segnalate:

- l'attività della specifica "Task Force" costituita presso Europol comprendente tre esperti italiani provenienti dalle tre Forze di Polizia. Si segnala che l'apporto informativo fornito dall'Italia in materia di terrorismo è stato riconosciuto determinante da Europol ai fini dello sviluppo dell'attività della Task Force, e si è tradotto nella raccolta di dati di qualità riversati negli archivi di lavoro analitici e nella elaborazione finale di documenti strategici ed operativi di supporto all'attività di contrasto ed a quella decisionale. La Task Force è stata disciolta a far data dal 31 dicembre 2002, mentre parte delle relative competenze sono state trasferite, nel corso del primo trimestre 2003, al Dipartimento Antiterrorismo di Europol;
- l'intensificazione dell'attività di analisi, con particolare riferimento all'approfondimento dei meccanismi di finanziamento del terrorismo, sia in forma diretta che indiretta, in adesione alla "Convenzione Internazionale per la soppressione dei finanziamenti al terrorismo" (Nazioni Unite - 1999), che richiama la risoluzione 51/210 dell'Assemblea Generale del 17 dicembre 1996, con la

quale tutti i Paesi vengono esortati a porre in essere le misure necessarie a prevenire e a contrastare il finanziamento delle organizzazioni terroristiche. In materia, il Dipartimento Antiterrorismo di Europol ha organizzato, nel corso del 2002, una serie di incontri con la partecipazione di esperti del settore dei Paesi membri, e della Task Force, nel corso dei quali sono stati analizzati i profili della questione ed, in particolare, quelli attinenti le forme di finanziamento indiretto e l'occultamento delle transazioni finanziarie;

- l'ottimizzazione del funzionamento degli Archivi di lavoro analitici (con particolare riferimento all'**A.W.F. Islamic Terrorism** aperto già nel 1999) con la finalità di coadiuvare i servizi competenti degli Stati membri nella prevenzione e nel contrasto alle attività terroristiche riconducibili a gruppi di matrice islamica. Nel corso del 2002 l'archivio ha beneficiato di continui apporti da parte di stati membri, tra cui particolarmente significativo è stato quello dell'Italia. In particolare, sono stati forniti ad Europol i dati relativi alle maggiori operazioni antiterrorismo condotte in Italia. Si è invece proceduto alla chiusura dell'**A.W.F. P.K.K.**, relativo alle attività riconducibili all'estremismo di matrice curda, stante l'esiguità dei dati disponibili;
- l'apertura di un Ufficio di collegamento di Europol a Washington, presso le Agenzie statunitensi preposte al controllo della legalità (law enforcement), operativo a partire dal mese di settembre 2002, al quale sono stati attribuiti i compiti di:
  - promuovere e facilitare lo scambio d'informazioni tra Europol e le Agenzie statunitensi, procedendo alla raccolta delle informazioni di rilievo richieste da uno Stato membro dell'Unione Europea, da Europol o da un Paese terzo legato a quest'ultima da un accordo di cooperazione;
  - monitorare l'evoluzione delle tecniche d'indagine, delle formule organizzative e della legislazione nello stato ospite, nonché gli sviluppi della criminalità organizzata in relazione all'area d'azione, alle proporzioni del fenomeno e al modus operandi;
- l'avvio da parte del Dipartimento Antiterrorismo di Europol di numerosi progetti operativi, tra i quali il "**Task Force Project 10**", concernente la raccolta di informazioni e l'analisi dei dati relativi ai detenuti presso la base di Guantanamo, catturati in Afghanistan

in quanto sospettati di appartenere ad Al Qaeda, molti dei quali identificati come cittadini di Paesi membri dell'Unione Europea;

- l'elaborazione e la diffusione, con cadenza periodica, di una rassegna delle fonti aperte (**Open Source Digest**), rappresentativa del panorama delle informazioni afferenti la specifica materia diffuse dai media;
- lo svolgimento di un'attività costante di monitoraggio della minaccia terroristica, concretizzatasi nell'elaborazione di un documento denominato "**Threat Assessment on Islamic Extremist Terrorism**", giunto oramai alla terza edizione e sottoposto a continui aggiornamenti.

#### *- Contraffazione monetaria*

A seguito dell'introduzione della moneta europea, ed in virtù della decisione del Consiglio dell'U.E. del 6 dicembre 2001 che ha incaricato Europol della raccolta e dell'elaborazione dei dati relativi alla contraffazione dell'Euro sono state promosse, nel corso del 2002, numerose iniziative volte ad agevolare lo scambio info-operativo tra i servizi investigativi nazionali competenti in tema di lotta alla contraffazione monetaria. In particolare:

- nel periodo di pre-conversione e del cosiddetto "changeover", è stato istituito il **Centro Eurorisk**. Al predetto Centro sono stati demandati compiti di monitoraggio, analisi e valutazione dei rischi associati all'introduzione dell'Euro. Nell'ambito di tale iniziativa le Unità Nazionali sono state designate "National Coordination Point" con il compito di attuare, sulla base delle direttive emanate da Europol, tutte le procedure per una rapida circolazione delle informazioni riguardanti gli eventi delittuosi correlati all'introduzione della nuova valuta. I dati inviati al Centro Eurorisk di Europol, hanno consentito di tenere informati tutti gli Stati membri sull'andamento dell'introduzione dell'Euro, mediante la redazione di rapporti sulla situazione della circolazione di valuta contraffatta e sulla valutazione dei rischi connessi all'introduzione dell'Euro per ogni Stato membro. Si è proceduto alla stesura di appositi bollettini (**Early Warning Message**), che contengono le informazioni tecniche relative alla comparsa, in uno o più Stati membri, dei tipi di contraffazioni;

- a seguito dei positivi riscontri ottenuti dalle attività operative, svolte nell'ambito di alcuni M.S.O.P.E.S. (**Member State Operation Project Europol Supported**), sono stati aperti nuovi archivi di lavoro a scopo di analisi (A.W.F. Danube-Baltic Walker) sulla contraffazione monetaria. Al loro interno sono confluiti dati di tipo operativo riguardanti organizzazioni criminali, soggetti e modus operandi rilevanti. I dati relativi ai sequestri di valuta contraffatta effettuati negli Stati membri sono attualmente inseriti nell'**Europol Information System (E.I.S.)**. L'Italia è stato il primo Paese ad alimentare questo archivio;
- con circolare datata 6 maggio 2002, attuativa della decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 6 dicembre 2001 in tema di protezione dell'Euro, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha incaricato l'Ufficio Centrale del Falso Monetario (previsto dall'art.12 della Convenzione di Ginevra del 20 aprile 1929), incardinato nella 3<sup>a</sup> Divisione Interpol del Servizio Cooperazione Internazionale di Polizia, di comunicare ad Europol, per il tramite dell'Unità Nazionale, le informazioni raccolte in merito ai procedimenti inerenti la falsificazione dell'Euro e i reati connessi, che i Servizi di Polizia nazionali hanno l'obbligo di trasmettere al predetto Ufficio per mezzo di un apposito formulario.

*- Rimanenti aree di mandato.*

A seguito delle recenti decisioni del Consiglio, le aree del mandato sono state estese fino a ricomprendere la quasi totalità dei più gravi reati contro la persona, il patrimonio, i beni culturali e l'ambiente. Ciò ha determinato una crescita esponenziale dello scambio informativo.

In particolare, per quanto concerne il traffico di beni artistici, è stato avviato un progetto relativo alla costituzione di una banca dati specifica, comune a livello europeo. Nelle more della rivisitazione della normativa italiana vigente in materia, l'Unità Nazionale, nel rispetto dei principi di "reciprocità" e "circolarità informativa stabiliti dalla circolare istitutiva dell'U.N.E., ha provveduto a canalizzare i flussi informativi in relazione alle peculiarità della materia ed alle specializzazioni delle varie Forze di Polizia.

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

E' riportata, qui di seguito, una tabella contenete i dati statistici relativi allo scambio informativo sviluppato nel corso del 2002 da cui si desume come, ferma restando la maggiore incidenza delle attività sviluppate in alcune materie, quali il traffico di stupefacenti, l'immigrazione clandestina e il traffico di esseri umani, è stato registrato un sensibile incremento in quelle connesse al traffico dei veicoli rubati, alla contraffazione monetaria ed al terrorismo.

Materia	Richieste inoltrate	Richieste e ricevute	Risposte inoltrate	Risposte ricevute	Tot. scambio informazioni
Contraffazione	10	72	85	20	187
Droga	114	247	321	214	896
Immigrazione	10	173	188	53	424
Riciclaggio	1	52	43	7	103
Nucleare	2	1	1	16	20
Terrorismo	16	50	69	66	201
Traffico esseri umani	3	52	57	24	136
Veicoli	7	49	67	10	133
Reati contro persone	0	1	2	0	3
Reati informatici	1	0	0	6	7
Corruzione	0	1	0	0	1
Crimini Ambientali	0	0	0	0	0
Falsificazioni documenti Amm.vi	1	13	14	1	29
Ricettazione	3	17	27	7	54
Sequestro di persona	0	4	3	0	7
Omicidio	0	13	11	0	24
Pirateria Commerciale	0	3	2	0	5

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Materia	Richieste inoltrate	Richieste ricevute	Risposte inoltrate	Risposte ricevute	Tot. scambio informazioni
Razzismo e Xenofobia	0	0	0	0	0
Estorsione	1	1	1	14	17
Rapine	3	23	27	2	56
Traffico di opere d'arte	4	1	1	3	9
Traffico di specie in via di estinzione	0	2	1	0	3
Traffico in sostanze ormonali	0	1	0	0	1
Traffico in organi umani	0	0	0	0	0
Traffico in armi ed esplosivi	0	5	11	0	16
Pornografia infantile	0	9	7	0	16